V^a Assemblea Nazionale donne UIL – 12 maggio 2016

LAVORO, PARITA' E LEADERSHIP: RUOLO DELLE DONNE

Intervento Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di genere UIL SICILIA

a cura Grazia Mazzè

Questa Assemblea, proprio perché si colloca all'inizio dell'avvio della Conferenza di Organizzazione, è un momento importante per sintetizzare gli obiettivi, consolidare i traguardi raggiunti e fissare dei punti da sviluppare.

Il tema si incentra sul ruolo delle donne, sul lavoro e sulla parità e il dibattito sulla questione non ci sorprende più, ne parliamo da tempo, e pur avendo puntato dei tasselli importanti, la sensazione è che non si siano prodotti cambiamenti profondi, molto ancora si deve fare, le donne non hanno sfondato il "soffitto di cristallo" ma continuano a vivere in una condizione che non è molto migliorata nell'ultimo ventennio.

Qualche soddisfazione ci arriva dalle professioni di alta specializzazione scientifica. Se da un lato i notai e le esperte di economia soddisfano l'aumento delle percentuali della qualità delle professioni, dall'altro è a rilento l'aumento di imprenditrici e dirigenti, le statistiche ipotizzano molti anni necessari per arrivare a un equilibrio di percentuali.

A fronte dell'aumento delle lavoratrici autonome, che osserviamo con grande partecipazione, rimane una realtà delle lavoratrici subordinate che ci coinvolge direttamente e che non ci conforta molto.

Per quanto basso sia il tasso di natalità nel nostro Paese, riteniamo che la maternità sia una forte motivazione di questa realtà sconcertante.

Tra i punti sostanziali determinanti: i servizi per l'infanzia e le forme di flessibilità del lavoro.

I servizi per l'infanzia, la flessibilità, come part-time, telelavoro, congedi parentali, diventano variabili fondamentali, definiscono e condizionano le opportunità che ciascuno ha a disposizione, soprattutto per le donne, considerate per anni i "soggetti invisibili" del mondo del lavoro.

Bisogna dire che la politica legislativa tende a favorire concretamente i principi della conciliazione, ma occorre incidere maggiormente sul tema della famiglia, ognuno con il proprio ruolo, individuando percorsi che possano rafforzare le politiche sociali sul tema e nello stesso tempo costruire tutele, per chi il lavoro lo ha già, attraverso i tavoli contrattuali, per realizzare significativi cambiamenti sulla concezione del lavoro.

I temi di gender gap, pari opportunità, congedi e altre misure sono rimasti per molto tempo fuori dai punti principali delle piattaforme contrattuali.

La relazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, e le difficoltà a darle la giusta importanza, sono state influenzate dalla limitata cultura a concepire la misura del lavoro nel tempo-spazio più che al risultato.

Qualche passo si è conquistato sulle forme di lavoro che possono contenere misure e cambiamenti significativi, ma la crisi economica sposta spesso l'attenzione ai tavoli della contrattazione su questioni come i premi di risultato e orari di lavoro.

Ci dobbiamo chiedere cosa possiamo fare come coordinamenti regionali per rafforzare queste conquiste e come possiamo incidere sui cambiamenti.

I Fondi strutturali e i Piani di Azione e Coesione come coordinamento pari opportunità UIL li abbiamo conosciuti attraverso la formazione e grazie alla UIL abbiamo avuto l'opportunità di approfondire questi importantissimi pacchetti e soprattutto le finalità che potevamo raggiungere con questi finanziamenti.

Gli asili nido o centri di cura per gli anziani sono un esempio dell'importanza che possono avere ancora oggi i Fondi Comunitari e promuovere dei progetti con questo fine oggi sarebbe fondamentale per potere coadiuvare sia le politiche sociali che quelle contrattuali.

Nel passato probabilmente occorreva soffermarsi maggiormente nella verifica territoriale delle operatività, attenzionare il buon fine dei progetti da parte dei Comuni. Possiamo fare sempre tesoro dell'esperienza passata.

Oggi più che mai riteniamo che bisogna ritornare a investire sulla formazione, i coordinamenti funzioneranno e soddisfarranno il senso di tanti anni spesi per poterli costituire, e renderli pienamente organi statutari, se saranno qualificati per incidere nella politica dell'organizzazione.

In realtà non mancano i disagi, il funzionamento dei coordinamenti risente molto della mancanza dei rimborsi e soprattutto della mancanza delle agibilità.

Un coordinamento non può esistere sulla carta, non può formarsi senza un confronto, non può elaborare un progetto di formazione senza un'adeguata informazione, non può portare avanti una proposta di azioni positive se non è nelle condizioni materiali a poterla fare.

Permessi e risorse, essenziali perchè i coordinamenti possano perfezionare la loro condizione esistenziale.

Come Coordinamento della Sicilia abbiamo avuto molto e molto abbiamo fatto.

Grazie ai vecchi progetti di formazione ci ritroviamo tutte in questa sala, a guardare le nuove generazioni di sindacaliste approcciarsi a questo mondo.

Non è sufficiente trasmettere il valore personale e l'amore che si è acquisito negli anni per questo lavoro, bisogna dare loro degli strumenti, bisogna educarle a contribuire fattivamente per supportare i progetti delle categorie, per proporre soluzioni nuove.

E' una risorsa incredibile avere in un unico nucleo la rappresentanza di tutte le categorie.

Il contributo di ognuna condiviso, dalla pubblica amministrazione alla contrattazione privata, è un valore che si aggiunge a ogni singola esperienza in categoria che diviene patrimonio di tutte.

Tutto questo sarà possibile con un nuovo progetto di impegno della UIL, in termini di tempo e risorse, per consolidare il senso di appartenenza e rafforzare quanto è stato conquistato in questi 25 anni.

Non vuol dire non riconoscere quanto è stato già fatto, molta della nostra esperienza è nata in UIL, l'importante passaggio di includere le donne, ormai da tanti anni, ha cambiato l'immagine di tutte le strutture, infatti oggi le percentuali di donne negli organismi non hanno precedenti.

Oggi conosciamo il valore della membership, molte di noi sono componenti di Segreterie Camerali e di Categoria, siamo ancora lontani dalla considerazione di associare la donna a leader, non siamo storicamente delle rassegnate, le nostre lotte ci portano avanti a piccoli passi, e sicuramente la voglia di lottare non ci abbandonerà mai.

Grazie per l'attenzione.